

Provincia di Lecce



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017

Estratto

pagg. 10-26

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 802.018 unità ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 802.082 persone.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1996	818.051
1997	818.033
1998	817.398
1999	815.855
2000	815.685
2001	787.639
2002	790.572
2003	801.035
2004	805.397
2005	807.424
2006	808.939
2007	811.230
2008	812.658
2009	813.556
2010	815.597
2011	801.170
2012	801.190
2013	807.256
2014	806.412
2015	804.239
2016	802.082

Tabella 2: Popolazione residente

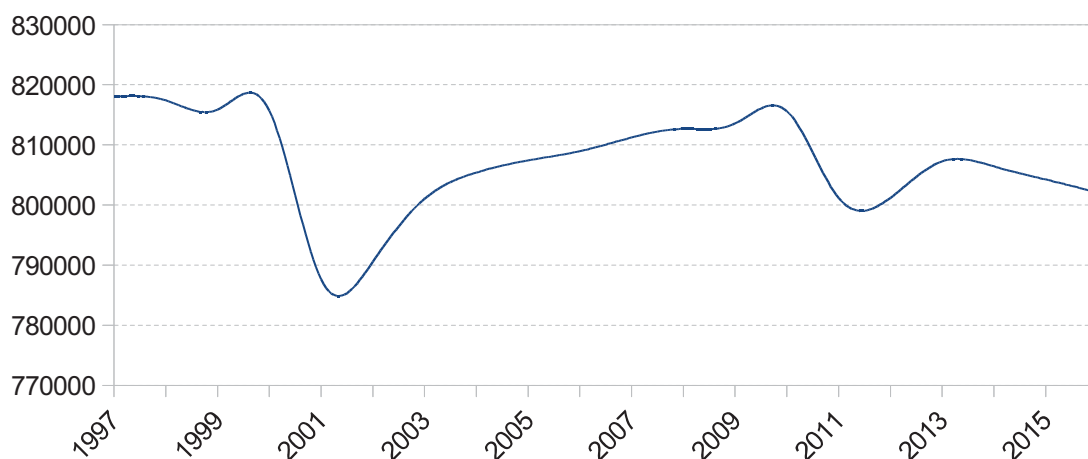


Diagramma 2: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001	0	802.018
Popolazione al 01/01/2016		804.239
	Di cui:	
	Maschi	384.614
	Femmine	419.625
Nati nell'anno		5.647
Deceduti nell'anno		8.091
Saldo naturale		-2.444
Immigrati nell'anno		17.231
Emigrati nell'anno		16.944
Saldo migratorio		287
Popolazione residente al 31/12/2016		802.082
	Di cui:	
	Maschi	383.893
	Femmine	418.189
	Nuclei familiari	327.353
	Comunità/Convivenze	246
	In età prescolare (0 / 5 anni)	36.602
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	65.437
	In forza lavoro (15/ 29 anni)	128.325
	In età adulta (30 / 64 anni)	384.462
	In età senile (65 anni e oltre)	187.256

Tabella 3: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	87.415	27,74%
2	80.299	25,49%
3	63.237	20,07%
4	63.024	20,00%
5 e più	21.099	6,70%
TOTALE	315.074	100,00%

Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti

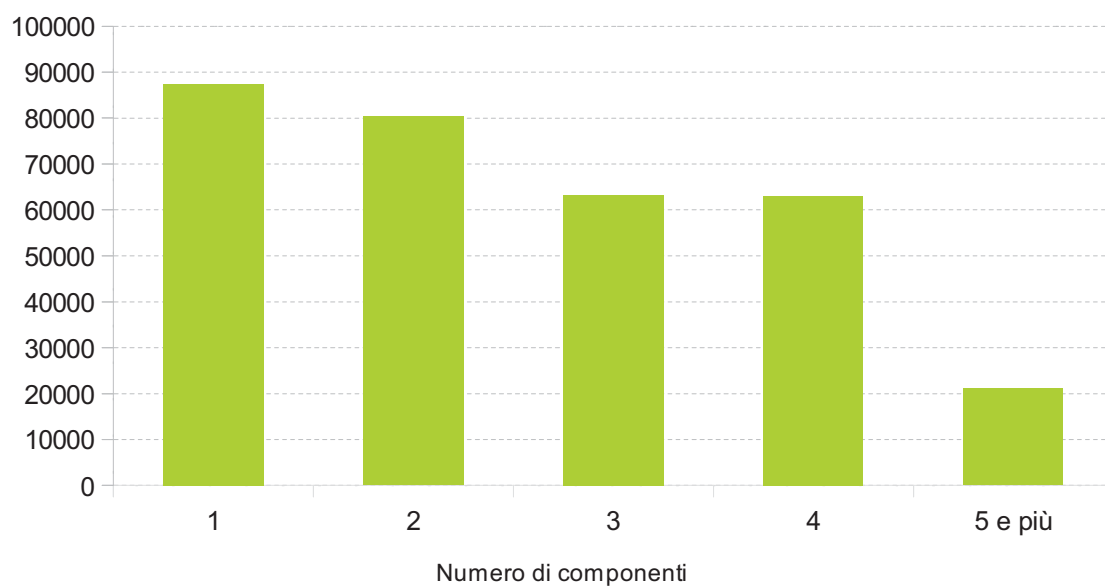


Diagramma 3: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe dei Comuni della Provincia di Lecce,
suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	2.845	2.745	5.590	50,89%	49,11%
1-4	12.611	11.786	24.397	51,69%	48,31%
5 -9	17.924	16.755	34.679	51,69%	48,31%
10-14	19.072	18.301	37.373	51,03%	48,97%
15-19	20.875	19.307	40.182	51,95%	48,05%
20-24	22.268	21.011	43.279	51,45%	48,55%
25-29	22.665	22.199	44.864	50,52%	49,48%
30-34	22.413	22.751	45.164	49,63%	50,37%
35-39	25.851	26.968	52.819	48,94%	51,06%
40-44	29.423	30.349	59.772	49,23%	50,77%
45-49	29.500	31.620	61.120	48,27%	51,73%
50-54	29.455	32.227	61.682	47,75%	52,25%
55-59	25.435	28.579	54.014	47,09%	52,91%
60-64	23.374	26.517	49.891	46,85%	53,15%
65-69	24.141	27.308	51.449	46,92%	53,08%
70-74	19.105	22.419	41.524	46,01%	53,99%
75-79	16.337	21.300	37.637	43,41%	56,59%
80-84	11.501	17.166	28.667	40,12%	59,88%
85 e più	9.098	18.881	27.979	32,52%	67,48%
TOTALE	383.893	418.189	802.082	47,86%	52,14%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

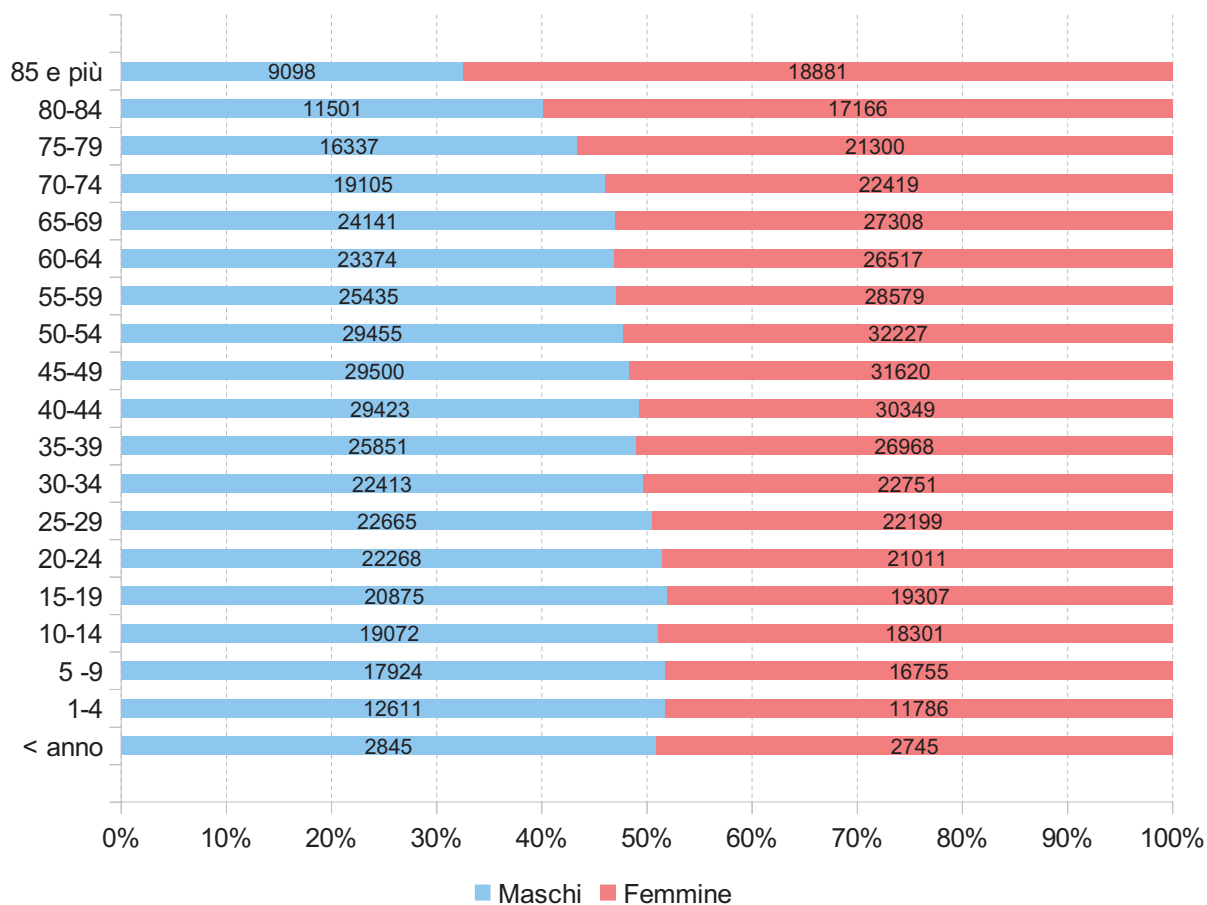


Diagramma 4: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

La Provincia di Lecce aderisce, tramite il proprio Ufficio di Statistica, al progetto nazionale “Il benessere equo e sostenibile delle province”, realizzato in collaborazione con ISTAT, UPI e il Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province italiane (CUSPI). Il risultato della collaborazione è la pubblicazione annuale di un fascicolo nel quale sono presi in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Di seguito sono riportati i principali risultati emersi nelle più recenti edizioni del fascicolo.

Salute

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Aspettative di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,4	82,4	82,3
	2 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,2	80,3	80,1
	3 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	84,6	84,6
Mortalità	4 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,0	3,2	2,8
	5 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,6	0,8	0,7
	6 Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,5	8,5	8,6
	7 Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	21,7	25,4	25,8
	8 Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,4	0,6	0,7

Fonti: Istat

Anni: 2015 (indicatori 1-3); 2014 (indicatore 4); 2013 (indicatori 5-8).

Nella provincia di Lecce la speranza di vita alla nascita, ossia la durata media della vita, è sostanzialmente in linea con quella di Puglia e Italia, sia per i maschi che per le femmine. Le donne della provincia vivono in media 84,6 anni e, analogamente a quanto accade nel resto del territorio nazionale, risultano essere più longeve rispetto agli uomini, la cui aspettativa di vita è di 80,2 anni.

Considerando le varie fasi del ciclo della vita e i principali fattori di rischio, emergono a livello locale alcune peculiarità. Tra i bambini di età inferiore ad un anno si riscontrano in media 3,0 decessi ogni mille nati vivi, un valore che, sebbene inferiore rispetto al dato pugliese (3,2), risulta superiore al dato italiano (2,8).

Nella fascia di età giovanile, tra i 15 ed i 34 anni, la mortalità per incidenti stradali registra nel territorio in media 0,6 decessi ogni diecimila abitanti, risultando inferiore sia al dato regionale (0,8 decessi) che a quello nazionale (0,7).

Il tasso di mortalità per tumore risulta per la provincia pari a 8,5 decessi ogni diecimila abitanti nella fascia di età 20-64 anni, in linea con la media regionale, e lievemente inferiore a quella nazionale.

Tra le persone di 65 anni o più, i decessi per demenza senile e malattie del sistema nervoso risultano nella provincia pari a 21,7 per diecimila abitanti, decisamente meno frequenti rispetto alla media di Puglia ed Italia.

Infine, considerando i decessi per suicidio e autolesione intenzionale, il livello di mortalità nella provincia è notevolmente inferiore alla media pugliese e italiana, essendosi verificati 0,4 casi ogni diecimila abitanti.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Istruzione e formazione

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Livello di istruzione	1 Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	53,4	52,1	40,5
Partecipazione scolastica	2 Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	102,4	98,6	94,4
	3 Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	43,3	38,5	37,9
Competenze	4 Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	201,5	194,3	201,0
	5 Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	207,4	199,4	204,8
Lifelong learning	6 Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione continua	%	5,3	5,6	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVASI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1 e 6); 2014 (indicatore 2).

Gli indicatori relativi al livello di istruzione e formazione vedono spesso la provincia di Lecce posizionarsi meglio o in linea con la media italiana, per gli aspetti che coinvolgono le fasce di età più giovani. Al contrario la situazione appare più critica per quanto concerne il complesso della popolazione in età lavorativa.

Infatti, tra gli adulti nella fascia di età 25-64 anni, oltre la metà (53,4 per cento) non raggiunge un grado di istruzione elevato, avendo completato al più la scuola media inferiore. Si tratta di una quota sostanzialmente in linea con il dato pugliese (52,1), ma notevolmente più elevata rispetto al corrispondente dato italiano (40,5 per cento).

Tra i giovani, invece, la partecipazione all'istruzione scolastica risulta maggiore rispetto alla media regionale e nazionale, sia per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, sia per quanto riguarda i corsi universitari (istruzione terziaria). In particolare il ragazzi della provincia che prendono parte a corsi universitari costituiscono il 43,3 per cento del totale, una quota superiore rispetto alle medie di Puglia e Italia che si attestano intorno al 38 per cento.

Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, misurato attraverso i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invasi dai frequentanti le classi seconde della scuola secondaria superiore, è in linea con la media italiana e leggermente migliore di quella pugliese.

Le attività *lifelong learning*, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente, risultano a livello locale meno diffuse rispetto alla media regionale e, soprattutto, nazionale.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Partecipazione	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	36,1	34,8	21,6
	2 Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	14,5	15,9	7,7
Occupazione	3 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	47,1	48,0	61,6
	4 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-24,5	-28,7	-20,1
	5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	24,3	22,8	29,7
	6 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	64,0	68,9	76,9
Disoccupazione	7 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	23,1	19,4	11,7
	8 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,4	41,4	28,4
Sicurezza	9 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,7	12,9	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5 e 7-8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).

Anni: 2016 (indicatori 1-5 e 7-8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori attinenti alle tematiche del lavoro evidenziano per molti versi una situazione di criticità.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è per la provincia di Lecce pari a 36,1 per cento, un dato prossimo alla media regionale (34,8 per cento), ma decisamente distante da quella nazionale (21,6). Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che, pur disponibile, rimane esclusa dal lavoro e spesso abbandona scoraggiata la ricerca attiva di occupazione. Il fenomeno riguarda in particolare la componente femminile, con differenze di genere che nella provincia, pur meno marcate che nel resto della regione, emergono evidenti nel confronto nazionale.

Il tasso di occupazione evidenzia come, nella provincia, meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata (47,1 per cento). Il dato è sostanzialmente allineato alla media regionale, ma ancora notevolmente inferiore al dato nazionale (61,6 per cento), benché nel triennio 2014-2016 abbia dimostrato una tendenziale crescita. Il tasso di occupazione, inoltre, mostra localmente elevate differenze di genere, a svantaggio delle donne. Anche le differenze generazionali sono accentuate, risultando occupato solo il 24,3 per cento dei giovani nella fascia 15-29 anni.

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è nella provincia particolarmente elevato (23,1 per cento), superiore rispetto al valore regionale (19,4 per cento) e doppio se confrontato con la media nazionale (11,7 per cento). Ancora più elevato risulta il tasso di disoccupazione giovanile, il quale evidenzia come, nella fascia di età 15-29 anni, gran parte della forza lavoro provinciale (43,4 per cento) è ancora alla ricerca attiva di occupazione. Anche in termini di disoccupazione giovanile permane la situazione di svantaggio della provincia rispetto alla media pugliese e, soprattutto, italiana.

In tema di sicurezza sul posto di lavoro, i dati riferiti alla provincia di Lecce mostrano un tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente sul lavoro pari a 12,7 casi registrati ogni diecimila occupati, prossimo al

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Benessere economico

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Reddito	1 Reddito disponibile per famiglia	euro	31.796,0	33.783,0	40.191,0
	2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	13.367,2	15.577,6	21.304,3
	3 Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.789,8	15.691,0	17.684,7
	4 Pensionati con pensione di basso importo	%	15,7	14,5	10,7
Ricchezza	5 Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	269,5	272,5	362,3
Disuguaglianze	6 Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F euro)		-4.618,6	-6.180,7	-7.776,6
	7 Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti euro		6.438,2	6.971,7	9.456,8
Difficoltà economica	8 Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 famiglie	1,2	2,4	2,2
	9 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	2,0	1,8	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4 e 6-7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatori 6 e 7)

Anni: 2016 (indicatori 9); 2015 (indicatori 2-4 e 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che le famiglie residenti nella provincia di Lecce possono disporre di un reddito lordo medio pari a 31.796 euro, inferiore rispetto alla media regionale (33.783 euro), ma soprattutto a quella nazionale (40.191 euro). Il valore, che tiene conto sia dei redditi primari delle famiglie che dei flussi secondari di redistribuzione, è dovuto anche alle retribuzioni da lavoro dipendente ed alle pensioni, che nella provincia e nella regione hanno importi medi particolarmente bassi rispetto al resto d'Italia. Localmente, tra l'altro, i pensionati percepiscono con maggiore frequenza assegni di entità inferiore a 500 euro.

Il patrimonio familiare, che comprende il valore di fabbricati, terreni ed attività finanziarie, è nella provincia mediamente pari a 269,5 migliaia di euro, prossimo al dato regionale, pur risultando inferiore a quello nazionale.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, inoltre, alcune disuguaglianze. La provincia, infatti, vede le donne e i giovani di età inferiore ai 40 anni percepire, in media, retribuzioni più basse. Le differenze di genere ed intergenerazionali osservate localmente, tuttavia, si dimostrano più contenute rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia e in Italia.

Considerando gli indicatori di disagio economico, i provvedimenti di sfratto interessano nella provincia di Lecce 1,2 famiglie ogni mille nuclei, risultando sensibilmente meno frequenti rispetto alla media di Puglia (2,4 per mille) e d'Italia (2,2 per mille), probabilmente per la maggiore incidenza di quanti vivono in alloggi di proprietà. Per contro i prestiti bancari alle famiglie mostrano localmente un più marcato rischio di entrare in sofferenza (2,0 per cento).

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Relazioni sociali

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	46,7	42,3	43,3
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	4,3	4,3	4,3
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,3	5,0	4,7
	4 Presenza di alunni disabili	%	2,9	3,1	3,4
Immigr.ne	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	1,4	1,8	3,6
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	46,1	37,3	50,7
	7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	7,6	6,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3 e 6-7); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6-7).

In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, si osserva che nelle scuole della provincia di Lecce la quota di studenti disabili sul totale degli alunni è pari al 2,9 per cento, minore rispetto alle medie di Puglia (3,1 per cento) e Italia (3,4).

La presenza di percorsi interni e/o percorsi esterni privi di barriere architettoniche interessa poco più della metà degli edifici che ospitano le scuole di base (primarie e secondarie inferiori). In particolare la quota di scuole totalmente accessibili perché prive di barriere sia interne che esterne è nella provincia pari al 46,7 per cento del totale, superiore sia al dato pugliese (42,3 per cento), che alla media italiana (43,3 per cento). L'indicatore, riferito al 2015, risulta in consistente crescita rispetto all'analogo valore rilevato nel 2013, sebbene, nella provincia come altrove, siano ancora numerose le scuole non attrezzate.

Per quanto riguarda l'integrazione dei cittadini stranieri residenti nella provincia, nel corso dell'anno la cittadinanza italiana è stata acquisita dall'1,4 per cento di essi. Si tratta di una percentuale inferiore a quella riscontrata mediamente in Puglia (1,8 per cento) e, soprattutto, in Italia (3,6 per cento).

Gli indicatori riferiti alla partecipazione sociale e civile mostrano per la provincia di Lecce una diffusione delle istituzioni non profit (46,1 unità ogni 10.000 abitanti) e una quota di volontari sul totale della popolazione con 14 anni o più di età (7,6 per cento) più consistenti rispetto alla media della Puglia, ma inferiori a quella dell'Italia.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Politica e istituzioni

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Partecipazione	1 Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	50,3	51,5	58,7
	2 Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	51,8	51,2	52,2
Inclusività istituzioni	3 Presenza di donne a livello comunale	%	25,4	23,3	28,3
	4 Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,6	29,6	31,7
Amministr. locale	5 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,06	0,05	0,10
	6 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,68	0,65	0,74
	7 Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,07	0,07	0,16
	8 Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,69	0,68	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).

Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1 e 5-8).

Gli indicatori di partecipazione elettorale riferiti alle più recenti consultazioni europee e regionali mostrano, nella provincia come altrove, un ridotto coinvolgimento dell'elettorato. Infatti, in occasione delle votazioni europee del 2014, la partecipazione ha riguardato, a livello locale, poco più della metà degli aventi diritto (50,3 per cento), risultando inferiore a quella registrata a livello nazionale (58,7 per cento). Con riferimento alle elezioni regionali, nella tornata elettorale della primavera 2015, si sono recati al voto il 51,8 per cento degli aventi diritto residenti nella provincia. Il dato, pur risultando sostanzialmente in linea con la media riscontrata a livello regionale e nazionale, mostra una consistente riduzione rispetto al tasso del 65,4 per cento che aveva caratterizzato localmente la precedente consultazione.

Le istituzioni del territorio si dimostrano meno capaci di includere tra i propri amministratori particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani. La carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 25,4 per cento dei casi, in misura inferiore rispetto alla media nazionale (28,3 per cento). Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono il 29,6 per cento del totale, mentre la media italiana è pari al 31,7 per cento.

I bilanci degli enti locali del territorio (Provincia e Comuni) mostrano un grado di finanziamento interno, ossia una capacità di acquisire risorse finanziarie al proprio interno con alienazioni ed altre entrate extra-tributarie, allineato alla media pugliese, sebbene marcatamente inferiore al dato italiano. Sempre dai bilanci delle amministrazioni locali emerge una capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e le entrate accertate, superiore alla media regionale, ma inferiore a quella italiana, sia per l'ente Provincia che per il complesso dei Comuni del territorio.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Sicurezza

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila abitanti	0,3	0,8	0,8
	2 Delitti denunciati	per 10mila abitanti	348,1	403,8	442,5
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila abitanti	12,0	18,5	17,5
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila abitanti	182,9	219,2	241,5
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	3,0	2,4	2,0
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	%	8,0	6,4	4,6

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

Gli indicatori relativi alle diverse forme di delittuosità descrivono la provincia di Lecce come un territorio relativamente più sicuro rispetto sia alla realtà pugliese che alla situazione italiana nel complesso.

Il tasso di omicidi, infatti, rileva per la provincia 0,3 uccisioni ogni centomila abitanti. Si tratta di un dato inferiore tanto alla media nazionale che a quella regionale, entrambe pari a 0,8 omicidi per centomila abitanti.

Localmente, inoltre, il numero complessivo di reati denunciati, rapportato alla popolazione residente, è risultato pari a 348,1 delitti per diecimila abitanti, inferiore rispetto alla media regionale (403,8) e a quella nazionale (442,5). La minore frequenza di delitti denunciati è confermata sia per quanto attiene l'insieme di reati violenti (omicidi, aggressioni, violenze, rapine), sia relativamente ai reati di criminalità diffusa (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni).

Nell'ultimo triennio, tuttavia, mentre il numero di delitti violenti, nella provincia come altrove, si è costantemente ridotto, i delitti diffusi hanno registrato localmente un leggero ma continuo incremento, in controtendenza con la diminuzione riscontrata nello stesso periodo in Puglia e Italia.

Nel territorio provinciale, infine, gli incidenti stradali hanno causato in media 3,0 decessi ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi superiore sia alla media regionale (2,4 per cento) che a quella nazionale (2,0 per cento). Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali) gli incidenti si rivelano ancora più rischiosi, causando nella provincia ben 8,0 decessi ogni cento sinistri, anche in questo caso ben oltre la media di Puglia e, soprattutto, di Italia.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Paesaggio e patrimonio culturale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Patrimonio culturale	1 Consistenza del tessuto urbano storico	%	73,0	68,9	71,8
	2 Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,8	0,2	3,6
	3 Strutture museali fruibili	per 10mila abitanti	0,4	0,4	0,8
	4 Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila abitanti	1.645,4	3.018,9	18.225,7

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).

Anni: 2015 (indicatori 3-4); 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

La provincia si caratterizza per una maggiore consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni, rispetto alla situazione italiana complessiva. Infatti il 73,0 per cento degli edifici residenziali costruiti prima del 1919 risulta in ottimo o buono stato di conservazione, una percentuale lievemente superiore alla media regionale (68,9 per cento) e nazionale (71,8 per cento).

Considerando il solo capoluogo di provincia, la superficie urbana coperta da verde storico o parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,8 per cento. Si tratta di una quota che, sebbene superiore a quella riscontrata mediamente per i capoluoghi di provincia pugliesi (0,2 per cento), risulta ridotta se confrontata con la media italiana (3,6 per cento).

La presenza di strutture museali accessibili al pubblico (musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali), considerata in rapporto alla popolazione residente, risulta, sia per la provincia che per la regione, meno diffusa rispetto alla realtà italiana. Localmente, infatti, si rilevano 0,4 strutture ogni diecimila abitanti, mentre su scala nazionale la media raddoppia (0,8 strutture).

Anche i flussi di visitatori, nel complesso delle strutture museali fruibili, sono a livello provinciale meno consistenti (1.645,4 visitatori per diecimila abitanti), specie se comparati con la media nazionale, marcatamente più elevata.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Ambiente

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Qualità ambientale	1 Disponibilità di verde urbano*	m ² per abitante	8,3	7,8	31,1
	2 Superamento limiti inquinamento aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	11,0	28,0	35,0
Consumo di risorse	3 Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per abitante	1.037,2	975,1	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	46,2	45,9	37,3
	5 Afflusso in discarica di rifiuti urbani	tonnellate per km ²	31,4	73,5	30,9
	6 Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	23,0	75,2	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia

Fonti: Istat (indicatori 1-3); Terna (indicatore 4), Ispra (indicatori 5 e 6).

Anni: 2014

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale esaminati mostrano una realtà provinciale per alcuni versi migliore rispetto alla situazione mediamente riscontrata a livello nazionale.

Considerando i soli capoluoghi di provincia, nella città di Lecce il limite giornaliero di inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10) è stato superato, in un anno, 11 volte, una frequenza notevolmente inferiore alla media nazionale. I cittadini leccesi, tuttavia, hanno a disposizione estensioni minori di verde urbano, in media 8,3 metri quadrati per abitante, rispetto ad una media nazionale di 31,1 metri quadrati.

Riguardo all'utilizzo di risorse, nel territorio provinciale il consumo pro-capite di elettricità per uso domestico risulta sostanzialmente allineato alla media regionale e nazionale.

Marcatamente superiore ai valori nazionali risulta, invece, la quota di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Mentre in Italia la produzione di energia verde copre il 37,3 per cento dei consumi complessivi di elettricità, nella provincia il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi è del 46,2 per cento, superiore anche al dato pugliese (45,9 per cento).

In tema di rifiuti urbani, nelle discariche presenti sul territorio provinciale affluisce una quantità pari a 31,4 tonnellate per km² di superficie territoriale, notevolmente inferiore alla media pugliese (73,5 tonnellate per km²), sebbene in linea con quella italiana. D'altra parte i rifiuti urbani prodotti localmente sono smaltiti in discariche collocate nella provincia per una quota decisamente bassa (23,0 per cento), se rapportata alla media regionale (75,2 per cento), confluendo in gran parte in discariche localizzate altrove.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Ricerca e innovazione

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di abit.	21,7	16,4	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore high-tech	%	10,2	10,1	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	22,3	18,8	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	5,7	5,3	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 abitanti	6,6	6,1	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 abitanti	11,4	10,2	11,8
	7 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,7	25,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari.

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

In tema di ricerca ed innovazione, gli indicatori evidenziano per la provincia una capacità brevettuale ridotta, se confrontata con la media nazionale, sebbene maggiormente specializzata nei settori ad alta intensità tecnologica.

Localmente, infatti, le richieste di brevetto presentate al competente Ufficio Europeo sono state pari, in un anno, a 21,7 per milione di abitanti, più numerose rispetto alla media pugliese (16,4), ma decisamente meno frequenti nel confronto con la media italiana (73,9).

Una quota consistente di brevetti ha riguardato le tecnologie dell'informazione e comunicazione (22,3 per cento), per le quali la provincia si dimostra maggiormente predisposta rispetto alla media di Puglia (18,8 per cento) e, soprattutto, di Italia (14,4). Il territorio mostra elevata inclinazione anche verso il settore delle biotecnologie, che interessa localmente il 5,7 per cento dei brevetti, quota più che doppia se confrontata con il dato italiano (2,7 per cento). Il comparto high-tech, infine, riguarda il 10,2 per cento delle richieste di brevetto, in linea con la quota regionale e superiore a quella nazionale.

Gli indicatori relativi alla presenza di nuove generazioni altamente qualificate per attività di ricerca e sviluppo, mostrano nella provincia una disponibilità di nuovi laureati in discipline scientifiche e tecnologiche (lauree triennali, a ciclo unico, specialistiche, lauree e diplomi del vecchio ordinamento) superiore al dato pugliese sebbene inferiore a quello italiano.

Viceversa, le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza sono, nella provincia, il 24,7 per cento delle imprese attive totali, una percentuale lievemente inferiore a quella riscontrata altrove.

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)

Qualità dei servizi

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Socio-sanitari	1 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	4,5	4,5	12,9
	2 Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,3	7,4	6,3
Public utilities	3 Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	numero medio	2,8	3,4	2,4
	4 Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	20,3	25,9	45,2
Carcerari	5 Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	140,7	131,2	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1,2 e 4).

Gli indicatori sulla qualità di alcuni dei servizi pubblici offerti nella provincia mostrano un quadro per molti versi simile a quello della Puglia nel complesso, ma distante da quello italiano.

In tema di accessibilità dei servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di servizi integrativi è, per la provincia, pari al 4,5 per cento, mentre la media nazionale risulta più che doppia (12,9 per cento).

In termini di emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia, vedono il 7,3 per cento degli utenti rivolgersi, nonostante la distanza territoriale, a strutture sanitarie al di fuori della regione, più spesso rispetto a quanto non accada mediamente in Italia (6,3 per cento).

Gli indicatori che hanno come oggetto *public utilities* mostrano, per la provincia di Lecce e per la Puglia, più frequenti interruzioni accidentali del servizio elettrico, rispetto alla media italiana. Inoltre, la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, sul totale dei rifiuti raccolti, è per la provincia pari al 20,3 per cento, inferiore al dato pugliese (25,9), ma soprattutto alla media italiana che risulta più che doppia (45,2 per cento).

Gli istituti di pena localizzati nella provincia risultano decisamente sovraffollati. In essi, infatti, si conta una presenza media di ben 140,7 detenuti ogni 100 posti disponibili, un dato decisamente superiore rispetto al valore pugliese (131,2 detenuti), ma soprattutto italiano (105,5).

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Lecce - 2017", Provincia di Lecce, ISTAT, CUSPI (prima stesura)